

**I commenti e le riflessioni della 2E all'articolo: "Ma a salvarci tutti sarà la gentilezza",** Davide Rondoni, Avvenire.it, 3 marzo 2020

C'è un virus di cui tutti parlano e che segnalano come Covid-19. E ci sono le sue conseguenze, l'allarme, le cautele, persino le isterie. E però c'è un'altra cosa, e non ne parla nessuno. Una conseguenza quasi invisibile: come lui, il maledetto. Ma io l'ho vista. È la gentilezza. Anche lei, se così si può dire, una conseguenza del virus.

Appare e scompare rapida, in gesti quasi impercettibili. Una attenzione verso qualcuno che sta entrando, un sorriso cortese in più, una sfumatura di cura. Soprattutto verso quelli che sentiamo più esposti. Insomma, piccoli gesti o atteggiamenti che portano scritto addosso, come un tatuaggio invisibile, 'eh, ci tocca vivere questa situazione, almeno trattiamoci bene tra noi' o qualcosa del genere. E allora si tiene una porta aperta per chi sta uscendo dopo di noi, si bada un attimo se la signora anziana non ha difficoltà a scendere il gradino. Come se lo tsunami di senso di fragilità che ha investito il mondo avesse ridestato – insieme a molte cose più superficiali – anche qualcosa di profondo, di propriamente nostro e nascosto.

Quella gentilezza che segnala come primo fiore tremante sul ramo di acerba primavera la nostra natura cosa sia. Orrore, sì, ma anche propensione all'aiuto reciproco. Un segno fragile ma incancellabile. Di sorriso all'essere dell'altro. Qualcosa di discreto, che se ne sta spesso e volentieri nascosto, che insomma ci sta depositato dentro come un segreto. Una specie di anima che viene ridestata – e a volte ci vogliono dei veri tsunami perché succeda. Ma quando accade, se si hanno gli occhi per vederla, per notarne le mosse rapide e semplici, è lo spettacolo più bello e meno scontato tra tutte le scene che si vedono in casi come questi. E di scene ne abbiamo viste in questi giorni!

Ma da dove viene questa altra cosa, la gentilezza? Che tesoro è? Da dove viene in giorni in cui per mille sacrosanti motivi si potrebbero aver ragioni invece d'esser solo arrabbiati e scontenti? Anche Dante se lo chiedeva, e imputava a Federico II, che pure era uomo intelligente e di gran potere e sfarzo da venir chiamato 'meraviglia del mondo', di non averla difesa nell'Impero. Come dire: anche la politica ha una responsabilità nel favorire o meno la gentilezza. Dante come altri poeti prima e dopo di lui, sapeva che la fonte della vera gentilezza non sta nel censo o nel sangue. Ovvero la gentilezza non viene dalla ricchezza o dal lignaggio. Non sono i soldi e la posizione una garanzia di gentilezza.

Lo vediamo bene, non è proprio detto per nulla che i signori sian più gentili del popolino, né che gli appartenenti agli strati cosiddetti alti della società e della cultura siano più gentili degli incolti e dei poveracci. La gentilezza, aveva capito Dante, viene da una disposizione interiore, da qualcosa che è naturale in noi ma se non lo coltivi diminuisce, si sclerotizza, muore. Quei poeti sapevano che la gentilezza coincide con un vivo senso del destino, cioè si è gentili quando ami e tratti bene qualcosa o qualcuno che non è tuo.

Come quando guardi tuo figlio e tremi, vedi scritto in modo invisibile sul suo viso: non è tuo, è del Destino. E anche sul viso della donna o dell'uomo che ami. E mai è tuo possesso. Così quando succedono certi fatti è come se quella scritta ce la vedessimo addosso un po' tutti. Quando il Destino fa un segno, allora in chi ce l'ha dentro coltivata la gentilezza emerge. Sono sicuro che ce n'è in tutti. O quasi. C'è da tremare a pensare che secoli di cultura, di formazione religiosa, spirituale potrebbero non aver lasciato almeno un grano di tale dote.

O che magari se ne abbia ancora qualche traccia senza sapere però bene cosa sia né da dove venga questa cosa bella che illumina i giorni dell'ansia. Intanto però lei, la gentilezza un po' nascosta, si mostra in queste ore e in popolazioni che di solito vengono dipinte come rudi e un po' rapaci. Una gentilezza che ha accenti diversi ma occhi simili. C'è una gentilezza veneta, una lombarda e una emilianoromagnola. Si potrebbe dire che insegue e fronteggia il virus, e quelle conseguenze peggiori. Opponendosi lei, che sembra invisibile tra tutte le news e le analisi, alla possibile disgregazione del Paese. La gentilezza italiana salverà l'Italia, i poeti lo han sempre saputo. Ma ora va detto forte.

## **I COMMENTI DELLA 2E**

La gentilezza, in questo periodo, è un pregio fondamentale per aiutare le persone che sono più esposte a questo virus, la gentilezza può donare un sorriso, gioia in una persona che sta soffrendo.

Come ha detto l'autore, i poeti passati avevano capito l'utilità della gentilezza, ma ora è arrivato il momento di espanderla in tutto il mondo.

Secondo me un gesto di gentilezza rende felice una persona in difficoltà, ma rende una persona migliore chi compie un atto di gentilezza

Questa è quello che penso sull'importanza della gentilezza in questo periodo

**Giacomo Castiglia**

Buonasera prof,

ho letto le parole del poeta e ho notato che menziona Dante. Dice che Dante "rinfaccia" a Federico II di non aver saputo usare la gentilezza nel suo impero. Penso che si riferisca al canto della Divina Commedia del bosco dei suicidi, in cui Dante incontra Pier delle Vigne. Pier delle Vigne era il funzionario dell'imperatore Federico II che si suicidò perché fecero girare voci non vere su di lui, che arrivarono anche a Federico II per cui non ci fu gentilezza.

Scusi per l'ora.

Buona serata,

**Aurora Brignoli**

Secondo me l'autore ha ragione, in questo periodo bisogna essere più gentili del solito e aiutarsi a vicenda, sostenerci. È molto importante perché da soli non si riesce ad andare avanti, bisogna essere uniti. tanto non ti costa niente fare un sorriso in più o aiutare una persona che è in difficoltà. secondo e questi sono anche gesti che ti migliorano la giornata perché quando torni a casa, stanco la sera puoi essere fiero di te perché hai fatto la tua parte. La cosa più importante di questo testo secondo me è che non sono i soldi una garanzia di gentilezza, cioè non è che se sei ricco sei l'uomo più gentile del mondo, molto spesso le persone meno fortunate sono più gentili e più grate perché non hanno le cose che piovono dal cielo ma se le guadagnano con tanta fatica.

Buona giornata,

**Beatrice Battiston**

Buongiorno,

nell'altra mail non avevo esposto un mio commento personale. Secondo me la gentilezza non dipende dall'essere ricchi o poveri, adulti o bambini. Secondo me la gentilezza non dipende dalla persona o dalla condizione della persona. La gentilezza è nell'anima. Se sei una persona gentile, si vede e anche se fingi di esserlo. La gentilezza non sta dove stanno i soldi, è vero, ma non è detto che un uomo che ha una condizione sociale maggiore rispetto ad altri sia meno gentile. In questo periodo un atto di gentilezza può essere anche non uscire se si ha un po' di tosse o qualche sintomo e seguire le regole per salvaguardare la salute dei soggetti più a rischio; essere meno egoisti e pensare anche agli altri.

Buona giornata,

**Aurora Brignoli**

Penso che non sia la gentilezza a fare la differenza in questa situazione di emergenza sanitaria, ma il rispetto delle persone e delle direttive salvavita.

Però la gentilezza aiuta a vivere meglio.

Bisogna essere in grado di dimostrarla senza timore e va tenuta "viva", dopo averla ricevuta da piccoli dalla propria famiglia.

Alle volte invece i ragazzi, ma anche le persone adulte, per sentirsi più grandi e più forti, non la dimostrano perché, sbagliando, associano la gentilezza alla debolezza. E invece è una forza.

**Mattia Marzio**

Buongiorno, le scrivo il mio pensiero di gentilezza.

La gentilezza è come un boomerang, quando lo lanci ritorna indietro, così come quando sei gentile con le altre persone loro lo saranno con te. Come dice lo scrittore non c'è un età, una posizione nella scala sociale, per essere gentile, dovremmo esserlo tutti. Un giorno ho visto un barbone che aveva un pezzo di pane, lui ha deciso di non mangiarlo, ma darlo ai piccioni, ditemi se questa non è gentilezza, quel poco che hai lo dai ad altre persone o animali che forse potevano anche già averlo. Mentre un'altra persone benestante se lo sarebbe mangiata senza pensare che forse ci sono altre persone che veramente ne hanno bisogno.

In questa situazione è ancora più importante la gentilezza e come nell'esempio di prima, il non essere egoisti. Il barbone in questo caso è un dottore, come mia madre che ha deciso di non stare a casa, ma di andare in un reparto ad aiutare persone malate con corona virus, lei al posto di dare da mangiare al piccione, sta aiutando tanti malati, è così come il barbone ha usato il suo cibo per aiutare altre persone così mia mamma usa il suo tempo libero, questo anche per altri dottori e poliziotti. Lo stesso fanno i donatori che potrebbero usare i loro soldi per altre cose, ma loro li usano per aiutare altre persone in difficoltà. Le persone che decidono di ritornare a casa al sud o semplicemente di uscire, sono degli egoisti. Un ragazzo ha deciso di ritornare da sua madre al sud e il giorno seguente è morta, ma ancora più semplicemente una ragazza è andata a fare un aperitivo e il giorno seguente è morta sua nonna perché era andata a Trovala. Queste persone non pensano al prossimo, ma solo a se stessi, perché vogliono andare al bar o perché non vogliono stare nella loro casa al nord. In questi casi si vede la gentilezza e l'egoismo delle persone, infatti tante persone stanno aiutando le persone con covid19, ma la gentilezza dovrebbe uscire un po' più spesso e non solo in questi casi di urgenza. La gentilezza è necessaria, in questi giorni l'abbiamo unita e siamo riusciti a respingere gli egoisti facendoli stare a casa, se la gentilezza sta combattendo un virus, cosa può fare nel piccolo di ognuno?

Arrivederci

**Caterina Benedini**

Buongiorno professoressa

Secondo è una cosa meravigliosa che le persone si dimostrino più amichevoli nei confronti di tutti, ma soprattutto si rafforza anche l'amore per i propri cari, è bellissimo che un nipote non esca con gli amici per paura che possa infettare i suoi nonni o un membro della sua famiglia.

Il coronavirus, certo, uccide le persone ma in un certo senso le avvicina.

Cordiali saluti

### **Francesco Puglia**

Per me la gentilezza è aiutare gli altri, non solo quando sono in un momento di difficoltà, ma nei momenti di necessità, proprio come quelli che stiamo vivendo in questi giorni. In questo caso, la gentilezza si manifesta con gesti di sincero altruismo nei confronti del prossimo. La gentilezza e l'altruismo sono sinonimi, perché entrambi implicano comportamenti il cui scopo è far star bene gli altri. Secondo me le persone non nascono gentili perché l'essere umano nasce egoista. Noi diventiamo gentili e altruisti grazie all'educazione ricevuta dei nostri genitori. Penso, inoltre, che si debba essere gentili non per avere una qualsiasi ricompensa, ma semplicemente per far del bene ad altri. La gentilezza può cambiare la vita delle persone, perché compiere azioni gentili in modo gratuito ti rende migliore e ti fa sentire bene. La gentilezza è un valore raro e da coltivare perché ti differenzia dagli altri.

### **Ginevra Cantone**

Secondo me in questo periodo, bisogna essere più uniti che mai.

In passato era una qualità da rispettare, oggi è sinonimo di "debolezza".

Molte spesso la gente si ferma a giudicare dalle apparenze, ma io credo che in ogni persona ci sia "la voce dell'anima" (la gentilezza), e non importa, che tu sia povero o ricco ecc.

Ogni persona ha del buono dentro di sé, solo che ci sono persone che la dimostrano e altre no, perché credono sia un punto di debolezza.

Cosa che secondo me è assurda, forse questo si poteva pensare molti anni fa, ma siamo 2020 e pensare che la gentilezza sia una debolezza lo ritengo sbagliato.

Più andiamo avanti con gli anni, e più il nostro modo di pensare peggiora.

In conclusione la gentilezza io la definirei la voce dell'anima.

### **Mandy Flores**

La gentilezza è qualcosa di molto grande e forse non ne capiamo davvero il suo significato. L'autore ha perfettamente ragione perché qualche sorriso non farebbe mai male. In questo periodo col corona virus e la quarantena sembra di essere in prigione e la gentilezza non si vede più in giro per le strade. Ma spero che essa ritorni.

### **Adrian Vital**

Concordo in pieno con il testo dell'autore. Secondo me rispettare le norme imposte dal governo è una forma di gentilezza perché fai del bene all'umanità.

Probabilmente tutti conosciamo il detto: "l'unione fa la forza" ed è proprio in questi giorni che capiamo che non è solo un detto, è la pura verità. In questa situazione critica bisogna lasciarsi alle spalle i litigi d'asilo per collaborare tutti insieme. Purtroppo non sempre ad essere generoso vieni ripagato, ma non te ne deve importare perché l'hai fatto soprattutto per te, per farti ricordare come una persona buona. Anche se c'è una

persona che non sopporti, la devi aiutare perché forse un giorno ti ritornerà utile. Probabilmente le mie sole parole non contano nulla ma, insieme, facciamoci sentire. Un abbraccio ragazzi e ricordatevi che insieme (e piano piano) ce la faremo.

### **Lorenzo Napolitano**

Per me la gentilezza è un modo di vivere educato. È quando dici un grazie o un per favore. È quando fai un favore a un'altra persona senza voler niente in cambio.

È quando una persona ti tratta male e tu la tratti nella maniera migliore. La gentilezza è continuare a essere gentili anche durante le difficoltà e ci sono momenti difficili come questo, senza perdere e far perdere la speranza negli altri. La gentilezza resta nell'animo di chi la riceve ma ancor di più a chi la dona.

Ecco cosa è per me la gentilezza.

### **Samuele Basile**

In questo momento, io penso che la gentilezza cambi un po' le cose, perché ci aiuta ad avvicinarci alle altre persone e ci aiuta a convivere. Ad esempio, se una persona è in difficoltà, non ci vuole molto impegno a fermarsi e a chiedere se si ha bisogno di un aiuto.

Soprattutto in questo momento, nessuno deve pensare a se stesso, ma essere un po' più altruista con gli altri.

A volte i più grandi associano la gentilezza a una debolezza, ma non è così, perché se tu aiuti molte persone, probabilmente quelle persone ti te in altri modi.

La gentilezza non dipende neanche se si è ricchi o poveri, perché la gentilezza è dentro ognuno di noi, ma molto spesso le persone più generose sono quelle che non hanno molti soldi, invece quelle più ricche tendono ad essere avarie e non altruiste, ma questo è un discorso di carattere. La gentilezza è quella forza che rende le persone migliori.

Buona giornata

### **Ludovica Cortinovis**

Concordo pienamente con l'autore.

Secondo me, soprattutto in questo periodo, dovremmo essere più uniti che mai e aiutarci l'uno con l'altro, perché insieme supereremo anche questo!

Mettiamo da parte tutte le sciocchezze e cerchiamo di essere più gentili e di aiutare sempre il prossimo, soprattutto nella situazione in cui ci troviamo, perché anche solo un gesto di gentilezza può cambiare le cose. Tutti dobbiamo sentirci a nostro agio, e se qualcuno è in difficoltà, noi siamo lì ad aiutarlo, perché è anche nei piccoli gesti che si vede la gentilezza. Anche se siamo fuori, a fare una passeggiata, i gesti di gentilezza possiamo farli lo stesso, camminando si incrociano vari sguardi e invece di evitarli o cambiare strada per paura del contagio del virus, **SORRIDIAMO!** Perché non c'è cosa più bella!

Questo non vuol dire di non rispettare le regole, anzi un gesto di gentilezza non viola nessuna regola.

**#tuttoandràbene**

Buona serata

**Anna Marino**

La gentilezza non si compra, ma la si possiede nel proprio cuore, anche se è una cosa che va e viene. Secondo me non dipende dalla condizione sociale, anzi molte volte quelli meno benestanti sono più gentili, e quelli più agiati lo sono di meno. La gentilezza secondo me dipende in gran parte dall'educazione che si è avuta in età infantile. In questo momento di crisi e difficoltà la gentilezza è essenziale, bisogna essere rispettosi nei confronti delle regole e soprattutto nei confronti degli altri. Un atto di gentilezza fondamentale in questa situazione è stare in casa per non diffondere il virus, oppure aiutare nelle faccende domestiche coloro che sono più a rischio come i nonni.

buona giornata

**Nicolas Altmann**

Secondo me, nella situazione che stiamo vivendo in questo momento, la gentilezza è fondamentale!

Perché noi tutti, dobbiamo aiutare e far sentire a proprio agio le persone che sono maggiormente colpite da questa epidemia; come gli anziani.

Ad esempio fargli la spesa, oppure portargli il giornale la mattina.

In questo momento ognuno di noi non deve pensare solo a se stesso, ma mantenere dei comportamenti rispettosi nei confronti degli altri.

Per evitare che questo virus contagi altre migliaia di persone, bisogna essere cauti e coscienti nel prendere le decisioni.

Se chi di dovere, ci dà degli ordini, noi dobbiamo rispettarli per il bene di tutti.

Un esempio molto sbagliato è accaduto pochi giorni fa, durante la chiusura della Lombardia, quando centinaia di persone si sono accalcate alla stazione di Milano centrale, per recarsi al sud, pensando così di non essere contagiati.

Prendendo questa decisione però hanno solo peggiorato la situazione, portando il virus anche nel Sud-Italia.

Per questo, un atto di gentilezza è rispettare e mettere in pratica le regole che ci vengono dettate dalle autorità, per evitare altri danni.

**Francesco Rudi**

Il brano scritto dal poeta Davide Rondoni mi ha fatto riflettere sulla gentilezza e sulle cose che la gentilezza può fare.

Nella situazione in cui viviamo oggi, costretti a stare a casa per combattere un pericoloso virus, ci sentiamo investiti da un senso di fragilità che ha risvegliato la parte più profonda e nascosta di noi: accanto alla paura di quello che può portare questo virus, dentro di noi sentiamo anche il desiderio di aiutare gli altri.

Come mai si riesce ad essere gentili anche quando ci si trova in situazioni problematiche che ti fanno solo arrabbiare ed essere scontenti? Secondo l'autore questa gentilezza è dentro di noi da sempre e l'aveva capito già Dante, per il quale la

gentilezza è il possesso di una serie di virtù morali, intellettuali e spirituali, che non vengono dalla posizione economica né da quella sociale.

Il riferimento colto nel brano è proprio a Dante che aveva rimproverato a Federico II di non aver difeso e di aver tradito tutti questi ideali di moralità e virtù che all'inizio lo avevano fatto diventare la "meraviglia del mondo".

La gentilezza, che ci fa compiere anche i più piccoli gesti di attenzione verso gli altri, ci aiuta a combattere le peggiori conseguenze di questo virus (la paura e l'isteria), facendo da barriera alla disgregazione tra le persone. Come già avevano detto i poeti del Dolce Stil Novo, sarà il risveglio della gentilezza a salvarci.

### **Federico Iannuzzi**

In questa situazione penso che la gentilezza sia fondamentale per andare avanti senza difficoltà.

Bisogna dimostrare di essere gentili aiutando gli altri, soprattutto chi ha più difficoltà, ad esempio gli anziani o le persone malate a fare la spesa o altre cose del genere.

Spesso, se tu compi un atto di gentilezza, ne ricevi un altro, perché tutti sanno che se oggi tu sei in difficoltà, un domani potrei esserlo io.

A volte le persone non sono gentili, perché pensano che a non esserlo siano più grandi, ma si sbagliano.

### **Alessio Lomuscio**

Salve prof, io credo di aver capito cos'è la gentilezza quelle tre volte che sono andato in metropolitana con mio padre e mia nonna novantenne.

In tutti i casi le persone sedute si alzavano per lasciare il posto a mia nonna. Erano persone di tutti i tipi: donne, uomini più o meno ben vestiti, giovani, bianchi, di colore.

In effetti la gentilezza non è riservata a qualcuno, ognuno di noi è in grado di praticarla. Come dice Davide Rondoni, secoli di cultura, di formazione religiosa, spirituale, e la buona educazione che ci insegnano i nostri genitori fanno sì che ognuno di noi possa esprimere gentilezza.

Penso che anche se siamo arrabbiati, nervosi, scontenti e in un momento difficile come quello attuale possiamo sforzarci ed essere gentili, per esempio aiutare una persona anziana, con un sorriso per chi è preoccupato per la situazione attuale, insomma piccoli gesti che possono dare conforto alle persone più deboli e che fanno sì che anche tutte le persone che conosciamo, incontriamo provino per noi rispetto.

Un altro esempio di gentilezza potrebbe essere quello di rispettare le nuove regole stabilite dal ministro per, in poche parole, salvarci la vita. Perché comunque uno dei favori/gentilezze più importanti è sopravvivere.

### **Daniele Conversano**

Buon pomeriggio Prof, io credo che l'autore abbia assolutamente ragione, ovvero che essere gentili in momenti delicati e difficili come questo è fondamentale, sia per dare

conforto a qualcuno che magari è molto preoccupato per questa situazione, ma anche per sentirsi meglio con se stessi, per poter dire a fine giornata " ho fatto la mia parte ", inoltre essere gentili non costa nulla, basterebbe un sorriso, rispondere con grazie e chiedere con per favore, sono tutti gesti gentili, senza fatica, ma che nel loro piccolo valgono moltissimo.

cordiali saluti,

**Riccardo Piras**

Penso che in questo momento di allerta causato dal Coronavirus uno degli atteggiamenti più importanti sia mostrare gentilezza verso il prossimo. Ci sono modi diversi per dimostrarlo come ad esempio il proporsi a fare la spesa per una persona anziana, rispettare le regole di "clausura" dettate in questo periodo, recarsi a donare il sangue (molto importante per aiutare chi purtroppo ne ha bisogno). Alcuni di noi hanno fatto anche delle donazioni in denaro, alcuni anche donazioni di materiale per fabbricare le mascherine di protezione. La gentilezza per me rappresenta anche un semplice sorriso fatto a chi è molto preoccupato. La gentilezza verso il prossimo deve esistere per sempre non solo nei momenti bui, fa parte dell'essere intelligente e rispettoso.

**Davide Di Rella**

La gentilezza è un valore che fa bene al cuore. La gentilezza è in tutti i popoli e in tutte le religioni. Gentile è colui che sa chiedere scusa, dire grazie, essere educato anche con chi non lo merita. La gentilezza è la prima cosa che impariamo a scuola e dalle nostre famiglie. Un uomo gentile è un uomo ricco nel cuore.

In questi tempi in cui l'uomo soffre di tante cose, la gentilezza è una luce nel buio. La gentilezza è la capacità di ascoltare gli altri, di aiutare qualcuno spontaneamente, di dare un po' di pane a colui che ha fame. E' un tesoro che non richiede soldi per acquistarlo. Gentilezza ha un significato uguale a rispetto. In alcuni casi, quando l'uomo deve affrontare una difficoltà la gentilezza è l'arma che possiamo usare per risolvere ogni problema.

Se tutti avessero gentilezza, il nostro mondo sarebbe più bello.

**Angelos Ntalianis**

Penso alla gentilezza più preziosa del mondo. Il grande scrittore francese Hugo ha anche detto:

"Perle rare nella gentilezza, le brave persone sono quasi migliori delle brave persone".

Ho letto una piccola storia. Dopo una tempesta, migliaia di pesci furono catturati su una spiaggia: un bambino veniva portato in mare ogni volta che ne rilevava uno e lo raccoglieva instancabilmente. Un vecchio che gli passava di fianco gli disse: "Non puoi raccoglierne alcuni in un giorno, perché dovresti raccoglierlo?" Disse il ragazzino mentre raccoglieva: "Almeno il pesce che sono arrivato. Hanno avuto nuova". Ho sentito la risposta del bambino e ho aiutato il bambino a raccogliere il pesce insieme. Il ragazzino è gentile.

Ho anche letto una piccola storia, che ho letto quando ero in Cina, che si chiama "Farmer and Snake". Racconta che il contadino vide un serpente congelato nel freddo



inverno e si sentì molto povero, quindi lo raccolse con cura e lo mise tra le sue braccia, scaldandolo con il suo corpo caldo. Il serpente si svegliò e riprese immediatamente la sua natura, mordendo il benefattore con una zanna affilata e ferendolo a morte. Quando il contadino stava morendo, ha detto con rammarico: “La mia gentilezza alla fine mi ha ucciso.” Questo è un fenomeno spesso visto nella vita ora.

**Huizhen Cai**